

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

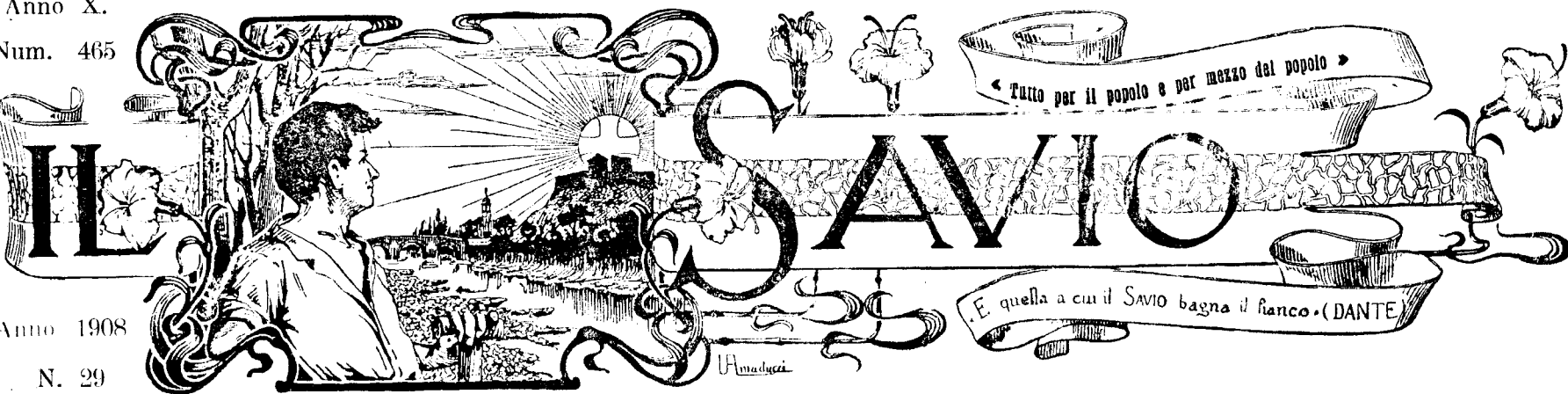
PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno X.

Num. 465

Anno 1908

N. 29



La religione nelle donne

Da parecchio tempo socialisti e repubblicani vanno facendo su per le loro gazzette una propaganda continua affinché i compagni seguaci si prestino a fare... gli « czar » nella loro famiglia, ove vorrebbero impedire che rimanesse, a salvaguardia dell'onore e della pace, la religione. Un'altra volta noi abbiamo dato l'allarme contro queste incivili intenzioni dei partiti popolari e incitammo le donne a resistere con forza a qualsiasi sopraffazione dei sentimenti religiosi che plasmano le loro coscienze. Ma tanta essendo la persistenza di questi sbracati fautori dell'anticlericalismo, ci sentiamo in dovere di ritornare sull'argomento.

Questi uomini, la cui anima si proietta esteriormente in un miscuglio di odio alla religione e di bile contro l'attuale società, non paghi del male morale che arrecano alle popolazioni con una propaganda verbosa e vacua, concentrano ora gli sforzi del loro raziocinio ammalato e della loro logica sgangherata contro la donna che ancora è cristiana. Nuovi strali e nuove frecce dirigono al cuore della religione e ne fanno emissari i padri, i mariti, i fratelli; i quali tutti vogliono scagliarli inumanamente contro le loro madri, le loro spose, le loro sorelle che nella purezza del cuore, nei dolori quotidiani della vita, del sacrificio e del lavoro, nei momenti tragici della miseria e della sventura hanno per grande consolazione e conforto un ideale religioso che le protegge e la fede in un Dio che le sorregge.

All'amore che spunta fra due giovani questi beoti della civiltà moderna vogliono togliere ogni soavità, incitando i giovani a far rinunziare alla fidanzata il suggello religioso del vincolo matrimoniale: e nella coscienza della povera ragazza, che dovrà subire una tale intimidazione, pongono già doloroso il bivio della scelta fra la integrità della sua coscienza religiosa e la ipocrisia di una tale rinunzia, forzata dalla necessità del matrimonio. Alle madri si vogliono strappare dal seno i figli per trasportarli, invece che al luogo sacro del Battesimo cristiano, fra le pareti luridamente istoriate di un circolo politico o nell'aria odorante e satura di alcool di una *cameraccia*, e in mezzo a un frastuono di parole troppo spesso oscene e banali far proclamare che una nuova vita sboccia nel mondo della materia. È, in breve, una guerra sottile ed astuta che si vuol portare nelle famiglie, come da tempo si è ingaggiata nella società.

Ebbene davanti a questi audaci tentativi ci siamo sentiti spesso stringere il cuore dalla trepidazione e ci siamo domandati con egual frequenza e con sgomento se la religione delle nostre donne è essa abbastanza consistente nelle anime loro da poter resistere e respingere l'attacco dei violenti. E allora con vivo dolore abbiamo pensato alle superstizioni di cui tante nostre donne sono imbevute: abbiamo pensato amaramente a certe pratiche di culto troppo in uso e tanto povere di contenuto religioso e si prive di senso cristiano: abbiamo pensato a quella religione che per molte donne è diventata un depiurevole bigottismo o un portato della moda o un mezzo di difesa contro certe

pauze, e ci siamo preoccupati seriamente riscontrando anche nelle donne una religione troppo superficiale ed effimera, incapace di produrre alla vita veri e forti benefici.

Ora questa condizione della religione al cospetto dell'anima femminile ci fa fortemente temere delle minacce dei partiti antireligiosi. Necessita quindi che le nostre donne siano fatte persuase che, se vogliono la famiglia tabernacolo di pace e di vera prosperità morale e materiale, è indispensabile vi custodiscano in essa la religione: ma una religione forte e robusta, vera e non fittizia, libera da pregiudizi e da superstizioni deleterie; una religione la quale oltre che educare il pensiero a Dio sappia insegnare a tutti l'adempimento dei propri doveri sociali e per tutti sappia essere di aiuto all'offesa dei propri diritti; una religione insomma che diffusa e propagata nella società o mantenuta nella famiglia non sia mai di ostacolo all'avanzarsi completo d'ogni idea nobile e generosa. Allora quando la religione delle nostre donne sarà tale e possederà in tutte le sue manifestazioni la sicurezza che essa è radicata profondamente nel loro cuore e che è divenuta una norma direttiva della loro vita, allora, per quanto istigati dagli arruffapopoli, i mariti, i fratelli e i padri non troveranno nella loro coscienza il coraggio per violentare in qualsiasi modo la libera estrinsecazione dei sentimenti religiosi e cristiani delle loro donne.

Salvataggi... in Romagna

Riportiamo dal *Giornale d'Italia*:

Nel marzo decorso il Giornale d'Italia ebbe a parlare del direttore della scuola tecnica di una città di Romagna, la cui permanenza in quell'Ufficio metteva a disagio i suoi colleghi e dipendenti, essendo egli stato pubblicamente accusato per irregolarità amministrative in materia di tasse scolastiche. Quantunque le autorità scolastiche locali, forse per istruzioni ricevute dal ministero, proteggessero apertamente quel direttore, protetto altresì dal deputato locale, dopo molte esitazioni l'autorità giudiziaria ha dovuto decidersi ad occuparsi d'ufficio della faccenda. Tempo fa furono sequestrati dalla scuola tecnica parecchi registri e documenti e furono incominciati gli interrogatori e le indagini a cura del pretore.

Mentre ha fatto buona impressione che l'autorità giudiziaria si sia mossa ne fa una bruttissima il vedere che alla Minerva non si è sentita o non si è voluta sentire la necessità di allontanare quel direttore dal suo posto, almeno durante l'istruttoria: non considerando che sono stati interrogati quasi tutti, allievi e padri di allievi proprio nei giorni degli esami, cioè in un momento nel quale potevano credere conveniente di non disgustare l'imputato con le loro testimonianze.

L'agitazione agraria in Romagna

A Cesena

Da quando i proprietari di ogni partito, lo devolmente concordi nel pensiero di trovare la via per uscire da una situazione incresciosa e allarmante per tutti, deliberarono di addivenire ad una intesa leale e sincera con la rappresentanza ufficiale dei coloni organizzati, si iniziarono tosto gli studi e le trattative.

In una prima adunanza delle due commissioni, tenutasi in Municipio il giorno 7 corr., si svolse una discussione preliminare, in seguito alla quale i rappresentanti dei proprietari posero come condizione pregiudiziale alle trattative la cessazione delle ostilità da parte del Comitato d'agitazione.

E invero noi pensiamo che questo Comitato, in vista della vittoria morale riportata per il fatto che i proprietari avevano decise le trattative e quindi implicitamente riconosciuta l'organizzazione della Camera del Lavoro, avrebbe dovuto assumere un atteggiamento più remissivo, ugualmente dignitoso, e se non desistere addirittura dallo sciopero agricolo almeno fino a che i proprietari non avessero data garanzia sicura di continuare nelle trattative, non passare però a deliberazioni che potessero avere anche solo l'apparenza di turbare l'intesa, come quella del parziale permesso di trebbiatura, resa pubblica col manifesto del 10 corr. e che giustamente ha prodotta in tutta la cittadinanza e in tutti i partiti un'impressione di stupore e d'ilarità insieme: quella decisione infatti, mentre da un lato non appariva giustificata da alcun fatto nuovo, veniva anzi a contraddire alla precedente, di soprassedere cioè ad ulteriori de-

liberazioni in attesa dell'opera dei proprietari e a legittimare il sospetto che si volesse ad ogni costo l'agitazione per l'agitazione, dall'altro lato rendeva la trebbiatura difficile, anzi di impossibile attuazione pratica. Come era facile quindi aspettarsi, quel manifesto inopportuno e ingiustificato e giudicato addirittura una sfida ai proprietari e una smentita all'atteggiamento dell'on. Comandini, del Sindaco Angeli e dei loro amici, è rimasto inascoltato.

In seguito la situazione piuttosto grave, cretasi a Longiano e della quale diamo notizia più avanti, faceva temere tristi ripercussioni a Cesena.

Ma poi, mentre la Commissione dei proprietari allo scopo di ottenere tosto la ripresa del lavoro di battitura e a titolo, per così dire, di caparra su quanto in seguito sarebbe per concedere in contraddittorio coi rappresentanti dei coloni, si impegnava per un *minimum* di riforme, — i rappresentanti dei vari partiti popolari intervennero direttamente, biasimando i metodi di lotta seguiti dai dirigenti il Comitato d'agitazione e adoperandosi lodevolmente presso il Comitato medesimo perchè, tenuto conto della serietà di propositi della Commissione dei proprietari, cessasse dalle ostilità.

E giovedì mattina il Comitato molto opportunamente rispondeva alla pregiudiziale posta dai proprietari deliberando di iniziare tosto la trebbiatura, salvo sospenderla nel solo caso che le trattative fallissero.

In esecuzione appunto di questa deliberazione ieri il Comitato d'agitazione pubblicava un manifesto nel quale avvertiva che per accer-

interventuti fra le due Commissioni cessava la sospensione della trebbiatura.

Domani poi alle ore 10, sotto la presidenza del Prof. Filippo Barbato, sarà tenuta un'adunanza per proseguire la discussione del nuovo patto colonico. In questa riunione saranno pure nominati quattro arbitri.

Inutile il soggiungere che noi seguiamo queste trattative coi migliori auguri.

A Longiano

Nel Comune di Longiano, e specialmente a Balignano, la agitazione contro lo scambio delle opere si è manifestata in modo assai grave. Da un lato i coloni risoluti nel rifiutare i braccianti dall'altra i braccianti fermi e decisi ad esigere l'abolizione del vecchio sistema di trebbiatura.

Lunedì i proprietari tentarono l'uscita delle macchine con personale crumiro, assistito dalla truppa. Ma i braccianti, unitamente a moltissimi altri delle ville vicine, si recarono sul posto per impedire l'inizio della trebbiatura e per fare una forte dimostrazione di protesta.

I dimostranti vennero però fermati dai funzionari di p. s. che sbarrarono loro il passo, impedendone il contatto coi contadini; i quali accentrati in numero di circa 300 continuarono il loro lavoro.

Si nominò allora una commissione, la quale si recò dai proprietari.

Dopo un lungo colloquio le due parti si accordarono nella proposta di indire per l'indomani un *referendum* fra i contadini circa l'abolizione o meno dello scambio delle opere.

Questo *referendum* avvenne infatti martedì, ma su 349 iscritti alla votazione votarono 264 e tutti unanimi contro la riforma richiesta dai braccianti.

L'esito inasprì gli animi dei dirigenti il Comitato d'agitazione, i quali, in considerazione che il *referendum* non era avvenuto in forma, diciamo così, rassicurante, perchè fatto alla presenza di due delegati di p. s. e del segretario comunale e non segretamente, e forti anche della solidarietà di altri braccianti venuti appositamente in numero considerevole anche dal Savio e da Ravenna, tentarono una seconda dimostrazione, allo scopo, secondo quanto ci è stato riferito, di dare l'assalto alla casa dei Turchi e ad una trebbiatrice.

Ma, saputosi di tali intenzioni a Cesena, partirono tosto alla volta di Balignano l'on. Comandini e l'avv. Giommi, i quali ritornarono dai sigg. Turchi ottenendo da questi una parziale soddisfazione, nel senso di introdurre alcuni operai nel personale delle macchine.

I dimostranti discesero intanto alla parrocchia di Abbadia, ove i medesimi Comandini e Giommi riferirono sulle trattative avvenute e sulla proposta accennata. Comandini, che in forma forse non molto abile rimproverò i braccianti del loro atteggiamento, si buscò una sonora fischiate; Giommi che spiegò esaurientemente le intenzioni del Comandini, pur ripetendo con altre parole quanto il deputato di Cesena aveva espresso, meritò molti applausi!

Seguì l'operaio Barducci e infine Carrado Zoli, il quale si perdè a fare una dissertazione sulla tattica militare del cosiddetto ordine sparso, tattica alla quale avrebbero dovuto attenersi i braccianti per la generosa impresa di cui sopra. Molto opportunamente Comandini lo rimbeccò, rimproverando il sistema che si sarebbe voluto adottare e proclamando alto che ad ogni costo si dovevano impedire le violenze.

Ma nonostante la paternale dell'on. Comandini, i braccianti longianesi non furono soddisfatti delle conclusioni della commissione extra-operaia e neppure della proposta avanzata all'on. Comandini dal lavoratore Giulio Mortani, amico nostro e ardente democratico cristiano, di limitare cioè la trebbiatura colle squadre braccianti ai soli poderi, i cui reggitori fossero stati favorevoli. Onde di nuovo la Commissione dovette risalire il monte e trattare coi Turchi. Fu deciso finalmente di rinnovare il *referen-*

dum dinanzi ai rappresentanti della Camera del Lavoro.

E il secondo *referendum* seguì giovedì in un'adunanza, in cui parlarono a favore della abolizione dello scambio delle opere Comandini e Giommi, presenti anche alcuni amici democratici cristiani; ma anche stavolta i coloni, per quanto singolarmente si mostrassero soddisfatti delle ragioni addotte dagli oratori, nel segreto dell'urna diedero in maggioranza voto contrario...per paura dei padroni.

In conseguenza di ciò il Comitato d'agitazione ha desistito dalla lotta nel Comune di Longiano.

A Gambettola

Mandano da Gambettola al *Resto del Carlino*:

« Il nostro piccolo comune, a differenza di tutti gli altri comuni limitrofi, ha cominciato la trebbiatura del grano cogli operai già da parecchi giorni, e dentro la settimana corrente, causa la sua piccola estensione, si finirà in tutti i poderi. Ciò si deve al buon senso dei coloni e dei proprietari, i quali hanno intuito lo spirito e i bisogni dell'ora presente e favoriscono nel miglior modo l'ascensione del quarto stato. »

A Mercato Saraceno

Anche in questo paese ferve l'agitazione contro lo scambio delle opere.

Una macchina krumira anzi che voleva iniziare il lavoro fu arrestata da una squadra di braccianti, condotti da Bartolini, segretario della Camera del Lavoro di Cesena, ottenendo però per l'interessamento del parroco di Montesasso un concordato temporaneo per cui si inizierà il lavoro di trebbiatura da quei proprietari che accettano l'abolizione dello scambio di opere.

Si spera anche qui di addivenire presto ad un accordo.

A Faenza

La lotta per l'abolizione dello scambio delle opere, svoltasi anche a Faenza negli scorsi giorni e acuitasi al punto che ne sono nati conflitti e sono rimasti vittime alcuni lavoratori, ha finalmente approdato ad un'accordo; che se non stabilisce la completa abolizione del vecchio sistema di trebbiatura, ma solo una riduzione, tuttavia ne riconosce il principio.

Ecco il testo dell'accordo:

« Riassunte le contestazioni insorte a proposito della richiesta abolizione dello scambio d'opere nella trebbiatura del grano:

mentre i rappresentanti riconoscono che tale abolizione dovrà effettuarsi gradatamente come una necessità dell'agricoltura già in via di sviluppo e di rinnovamento;

decidono: 1° per l'anno in corso e l'anno susseguente 1909 che la trebbiatura del grano procederà coll'aiuto di quattro braccianti nelle macchine fino a otto cavalli e con cinque braccianti nelle macchine fino a 10 cavalli; 2° che sia costituito subito un ufficio di collocamento che funzionerà durante il periodo della trebbiatura, composto di due rappresentanti della Lega dei braccianti e di due rappresentanti della Federazione dei contadini presieduti dal sindaco.

« I rappresentanti delle due parti si riservano di sottoporre la decisione alle assemblee delle rispettive organizzazioni. »

A Imola

Anche a Imola dopo una lunga lotta è cessato lo sciopero agricolo ed è stata ripresa la trebbiatura. Il comitato d'agitazione della Camera del Lavoro ha tenuto ieri un'altra riunione per deliberare definitivamente in merito all'accettazione della proposta partita dal Prefetto della Provincia onde por termine all'attuale agitazione.

Questa la cronaca, brevemente sunteggiata, dell'agitazione agraria nelle varie parti di Romagna.

Limitandoci al cesenate, e particolarmente al longianese, dobbiamo ancora una volta biasimare la condotta e i metodi dei dirigenti il Comitato d'agitazione.

Se si pensava che l'anno scorso la propaganda per l'abolizione dello scambio delle opere fu lunga e abbastanza difficile nella pianura, ove era di già costituita e sviluppata l'organizzazione dei lavoratori, si sarebbe dovuto facilmente comprendere la necessità di un maggior lavoro preparatorio nella vicina Longiano, dal momento che quei contadini non solo non erano organizzati, ma si mostravano anche molto restii a qualunque idea di organizzazione e troppo ligi ai padroni. Invece il Comitato iniziò l'agitazione, senza prima essersi assicurata l'adesione dei coloni, elemento necessario per una sicura riuscita. Mai deliberazione fu tanto improvvisa: molto più poi quando la si appoggiò a sistemi — lo diciamo francamente — addirittura autoritari! Come non preoccuparsi dell'inevitabile senso di sfiducia dei lavoratori nella forza dell'organizzazione?

D'altra parte sarebbe tempo oramai di far perdere alle agitazioni economiche quel colore particolarista e partigiano che viene dal dominio e dalla sovrapposizione di questo o quel partito alle organizzazioni di classe.

Tanto debbono desiderare e contribuire a tradurre in fatto gli uomini veramente democratici.

Appena le classi lavoratrici con l'esperienza e con la conoscenza degli uomini e dei partiti avranno visto che il periodo sentimentale della lotta di interessi è finito e che il loro vantaggio potranno acquistarlo anche meglio senza la tutela di uomini che mostrano di essere mossi anche da fini di partito, le agitazioni economiche diventeranno sempre più pacifiche e normali e tutto il loro calcolo e la loro forza sarà riposta nello studio tecnico delle condizioni del lavoro, dei profitti dei proprietari e della capacità di resistenza degli organismi dei lavoratori, così che uno sciopero più che essere un moto incompreso che partecipa della rivoluzione, sarà una battaglia studiata a tavolino e disciplinata come ogni altra lotta politica ed elettorale.

Non possiamo peraltro tralasciare, di rilevare biasimandolo del pari il contegno di qualche grosso proprietario longianese, il quale, credendo ancora di essere nei bei tempi del feudalesimo, mise quasi in istato d'assedio il piccolo paese.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Montiano 12.

Anche quest'anno la festa di S. Vincenzo, patrono di questo paese, è riuscita più che bene, colla massima tranquillità. Nelle ore antimeridiane fu letto un buon numero di messe, e nel pomeriggio fu portata in processione per il paese l'immagine del Santo accompagnata da un enorme numero di persone. Il pubblico durante la processione tenne un contegno molto rispettoso e devoto. Rallegrarono la festa il concerto di questo paese e la banda militare di Cesena.

Il primo, sebbene da molto tempo in riposo, suonò divinamente sorpassando ogni aspettativa. Della seconda superfluo parlare: qualunque elogio sarebbe inferiore al merito. A sera inoltrata furono accesi molti e splendidi fuochi artificiali della ditta Meleto, accompagnati dalle solite bombe e razzi. Uno di questi provocò un piccolo fuoco naturale! Eccettuate alcune capriole di qualche ubbriacone, tutto si svolse ottimamente senza alcun inconveniente.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di un articolo di **elca** in risposta al Dott. Paolo Mastri.

Settimana Religiosa

- ✠ 19, Domenica, S. — Vincenzo da Paola.
- 20, Lunedì — S. Elia.
- 21, Martedì — S. Girolamo Emiliani.
- 22, Mercoledì — S. Maria Maddalena.
- 23, Giovedì — S. Apollinare.
- 24, Venerdì — S. Francesco.
- 25, Sabato — S. Giacomo Ap.

ACQUA AI ... "SAVIO",

N. N. augurando sin d'ora un lieto successo al secondo Congresso della Lega Democratica Nazionale

Aspettando "AMICA", di P. Mascagni

Martedì 21 corr. avrà luogo dunque una rappresentazione dell'opera *Amica* sotto la direzione dell'autore Pietro Mascagni — e mercoledì 22 un grande concerto orchestrale, pure diretto dallo stesso Maestro. Così dopo Montecarlo, Roma, Livorno, Bergamo, Tolentino, ecc. e dopo Perugia, Fano, Rimini, anche Cesena avrà la fortuna di udire questa nuova musica, la quale per essere del Mascagni certamente giustifica ogni curiosità dei Cesenati, fervidi ammiratori del Maestro e sempre beneauguranti ad ogni opera dell'ingegno italiano.

Pur senza intrattenerci su minuti particolari, anche per non prevenire il giudizio che Cesena è chiamata a dare, ci piace tuttavia accennare fuggevolmente alla struttura dell'opera, colla quale si è iniziato un nuovo periodo di feconda produzione operistica da parte di Pietro Mascagni dopo qualche anno di riposo, e forse di forzata rinuncia, dato l'ambiente editoriale di musica in Italia. Per poter infatti ricominciare a produrre un maestro italiano di valore universalmente riconosciuto e seguito dal favore del pubblico, deve talvolta ricorrere a un libretto francese offerto in atto di stima da qualche grande editore forastiero! È un'osservazione di circostanza, che, a proposito dell'*Amica*, tutti hanno fatto.

La prima parte musicale, che corrisponde al primo quadro, comincia con una *aubade*, una *matinata*, che è poi il primo pezzo dell'opera, ed è affidata al coro. Il sipario si alza sulla scena buia e il suggestivo ritmo dei campani delle greggi che par si veggano arrampicare su per l'altura, mentre i violini l'accompagnano di un murmure sommerso, suole conquistare subito il pubblico.

Seguono la *monferrina*, che è di schietto sapore bucolico, con una cadenza che rievoca stranamente le cantilene campagnole; e l'*inno alla montagna* affidato al baritono.

L'atto si chiude col duetto d'amore tra soprano e baritono.

La seconda parte, per l'azione rapida e incalzante fino alla fine, è essenzialmente drammatica.

Il preludio, grande squarcio sinfonico, avverte che si sale *più presso al ciel* e che si ascende in altro campo musicale.

Ed è appunto qui che il pubblico è chiamato a dare il giudizio più difficile: quest'atto, per la sua speciale ed originale fattura, non si presterebbe a nessuna interruzione di plauso, anche perché lo spettatore deve seguire il dramma con sempre maggiore attenzione; tuttavia i grandi squarci melodici che lo compongono raramente trattengono il pubblico dall'applaudire, e dal rendere omaggio alle modernissime intenzioni espresse in questa parte dall'autore.

Il quale, intervenendo di persona, saprà meglio di ogni altro trasfondere la sua anima d'artista nella direzione dell'opera e farne risaltare le intime bellezze.

L'insieme poi degli artisti di suono e di canto non potrebbe essere migliore: sicché è facile presagire che anche a Cesena, come altrove, il successo dell'opera sarà completo e indiscutibile.

I professori d'orchestra saranno 60 e tutti della Scala di Milano.

Gli esecutori saranno; E. Poli Randaccio (*Amica*), E. Luca Alessi (*Maddalena*), A. Fassino (*Giorgio*), G. Giardini (*Rinaldo*), S. Beccucci (*Camoine*).

Crediamo bene presentarli al pubblico cesenate, spigolando dai giornali le notizie che si riferiscono alla esecuzione della stessa opera, a cui essi anno testè partecipato.

Fra gli artisti emerge la Poli Randaccio (*Amica*) dotata di voce bellissima e potente, che le permette di affrontare le più difficoltose tessiture: ha un senso d'arte squisito e fine.

Il tenore Fassino è un *Giorgio* indovinato: canta con espressione ed ha voce di timbro simpatico e forte, che dispiega con agilità ed intelligenza. Buona voce, pastosa e gagliarda quella del baritono Giardini (*Rinaldo*), che insieme al Fassino riscuote buona messe di applausi.

Efficace il basso Beccucci e bene anche la Luca-Alessi. Ottimi i cori ed insuperabile — nel vero senso della parola — l'orchestra.

Del concerto orchestrale che seguirà mercoledì non abbiamo ancora potuto avere il programma.

Tuttavia il solo pensiero che anche di esso sarà direttore il Mascagni, deve far concludere che l'esito non potrà essere che entusiastico.

Quanti hanno infatti assistito, anche una sola volta, ad esecuzioni orchestrali dirette dal Maestro possono attestare che desse sono semplicemente portentose! E anche la serata di mercoledì (per la quale del resto avremmo desiderato ancor noi la replica di *Amica*, perché non è veramente da una sola audizione che si può gustare e dare un giudizio esatto di un'opera) anche mercoledì diciamo, il pubblico avrà modo di procurarsi un vero godimento artistico, forse mai provato per l'addietro.

La locale Società orchestrale P. Mascagni sta preparando degne onoranze all'illustre e simpatico Maestro, al quale anche noi inviamo fin da ora il nostro saluto beneaugurante.

Il C. T.

CESENA

Al sig. Alberto Malatesta, che da domenica scorsa ha assunto la Direzione del locale periodico socialista il *Cuneo*, ricambiamo lealmente il saluto delle armi.

Ieri alle 2 antimeridiane in villa Diegaro, dopo breve e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spegnevasi la signora *Maria Comandini Ved. Stefanelli* di anni 67.

Donna religiosissima e caritatevole, fu larga di aiuto ai poveri e a vari istituti religiosi. Quanti la conobbero ne rimpiangono vivamente la morte.

Ai coniugi Stefanelli inviamo sincere condoglianze.

Condoglianze vivissime inviamo alla famiglia Ravaglia per la morte del loro amato *Giovanni*.

Al R. Istituto Tecnico di Forlì hanno ottenuto la promozione gli studenti cesenati: Migliori Irmo dal 1. al 2. corso; Peroni Aldo dal 3. al 4. Corso Sez. Agrimensura. Bazzocchi Antonio è stato licenziato nella Sez. Ragioneria. Rallegramenti.

Concittadina che si fa onore — Dai giornali teatrali apprendiamo ottime notizie sulla carriera artistica della concittadina Sig. Zoffoli Giuseppina.

L'Arte illustrata così ne scrive;

«Da poco sul teatro — colla sua bellissima voce e colla rara sua intelligenza — ha formato, attorno al suo nome, una solida e forte reputazione artistica.

A Lisbona, a Bergamo, a Treviso, ad Asti, a Londra, a Napoli, e a Reggio Emilia la bravissima prima donna ottenne successi grandissimi».

Rallegramenti.

Nella stampa locale — Sotto questo titolo leggiamo nel *Diario* d'Imola e a titolo di cronaca riportiamo:

«Il *Corriere* di Lugo ed il *Cittadino* di Cesena sospendono la loro peggiorata edizione d'Imola. Si preluderebbe ad una specie di fusione dei vari periodici romagnoli similari in un periodico solo regionale.»

Nuovo Ufficio Postale Telegrafico. — Quanto prima l'ufficio Postale Telegrafico si trasferirà nei nuovi locali che indubbiamente sono riusciti magnifici e rispondenti ai bisogni anche futuri di quei servizi sempre in maggiore sviluppo.

Tutti gli ambienti dell'Ufficio occupano la parte posteriore del pianterreno dell'ex convitto sviluppandosi su tre lati con stanze arieggiate e luminose. L'atrio vastissimo pel pubblico è formato dal porticato chiuso da vetriate e sul quale si aprano le ampie bocchette dei vari servizi opportunamente separate l'uno dall'altro.

L'ingresso si effettuerà tanto a destra quanto a sinistra del porticato: certo riuscirà più comodo servirsi dell'ingresso di sinistra a chi si recherà alla posta e di quello di destra per chi andrà al telegrafo e nel futuro... al telefono.

Entrando da sinistra si ha subito l'ufficio pacchi poi alcune buche d'impostazioni ed il Casellario Americano. Sul lato nord vi sono cinque bocchette la prima per la distribuzione delle corrispondenze altra per il servizio raccomandate ed assicurate, poi una per vaglia-risparmi ed una per comunicare col Capo Ufficio, l'ultima per l'accettazione dei telegrammi.

Sul lato di destra vi è una sala di scrittura pel pubblico.

Inconvenienti certo ve ne sono e se del caso li noteremo meglio ad inaugurazione avvenuta. Ora non vogliamo tacere di due che ci sono saltati su-

bito agli occhi ed ai quali speriamo si provvederà in tempo: primo la poca sicurezza del locale durante la notte, l'altro la vista dell'abitazione del custode proprio sull'atrio.

Il Cinematografo Pettini. — L'ultima volta che parliamo di questo geniale ritrovo, causa la strettezza dello spazio del giornale, dovemmo omettere parecchie cose, fra le quali le doti del bravo ed esperto macchinista a cui devesi molto se l'esecuzione riesce bene e quelle dell'intelligente pianista che sa così bene indovinare ed appropriare la suonata secondo la pellicola.

Movimento della popolazione — Bollettino statistico per il mese di Giugno a. s.: nati vivi 118 (m. 62, f. 56) — nati morti 4 (m. 3, f. 1) — morti 66 (m. 29, f. 37) — matrimoni 37 figli legittimati col matrimonio 12 (m. 7, f. 5) — immigrati 60 (m. 35, f. 25) — emigrati 59 (m. 33, f. 26) — a scopo di lavoro 27 (m. 27, f. 20).

Aumenti nel mese N. 178 — diminuzioni nel mese N. 125. — Totale popolazione al 30 giugno 1908 N. 47.156.

La Banda Militare suonerà domani 19 in piazza Vittorio E. alle ore 20.30 alle 22 il seguente

PROGRAMMA

1. Prologo — I Pagliacci — Leoncavallo
2. Atto 4 — Andrea Chénier — Giordano
3. Fantasia — L'Amico Fritz — Mascagni
4. Parte 2 — Cavalleria Rusticana — Mascagni

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena.

Il Cav. Primo Stefanelli e la Consorte Donna Faustina Comandini annunziano con dolore la morte della loro rispettiva Madre e Suocera Signora

Maria Comandini Vedova Stefanelli

di anni 67

avvenuta oggi in Villa Diegaro alle ore 2, dopo breve e cruda malattia, e munita dei conforti religiosi.

La cara salma, dopo le esequie alla Parrocchia, sarà trasportata nel pomeriggio di Sabato al Cimitero comunale di Cesena, per essere deposta nella tomba di Famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali, e per desiderio dell'Estinta si dispensano gli amici e conoscenti dall'invio di fiori e da visite

Villa Diegaro, 17 Luglio 1908.

COMUNICATO

Lettera aperta
al Sig. Cav. Del Zotto
Preside del Liceo.

In seguito alla lettera ieri diretta da V. S. al Prof. Comini, e al rifiuto di dirmi le ragioni che la spinsero a scrivere a mio riguardo una frase in quella lettera contenuta, mi sento in dovere di dirle pubblicamente:

1.° - che non è brutalità rispondere, interrogato, di trattenere ancora per due giorni una chiave, con la debita autorizzazione; ma è brutalità il lanciare insolenze, prima di appurare fatti e circostanze;

2.° - che contro un contegno simile di V. S. verso di me, protesto energicamente; tanto più che esso segue a un unico rapporto che io ebbi con la stesso V. S., or è un anno, per cose di ufficio, e che provocò parole di estrema cortesia a mio riguardo;

3.° - che è deplorabile che tale modo di trattare venga da chi dovrebbe essere maestro agli altri del vivere civile.

Cesena, 17 Luglio 1908.

PROF. AGOSTINO SEVERI.

METALLURGICA CESENATE

Avverte i proprietari ed utenti di locomobili che è provvista di un completo assortimento di apparecchi di alimentazione costruiti secondo le prescrizioni volute dalla nuova legge 15 agosto 1907

Assume il pronto montaggio anche a domicilio e si cedono a prezzi di assoluta convenienza.

La **Società Cattolica d'Assicurazione** di Verona contro i danni della **Grandine** dell' **Incendio** e sulla **Vita dell' Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha versati **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse ASSICURAZIONI SULLA VITA che per quelle INCENDIO e GRANDINE.

CARTOLERIA

F.LLI SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essiccatore a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici

per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di

PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

MACCHINE SINGER DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

Pillole

RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l'ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI
— **VESI & CANTELLI** —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. — —

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

———— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907) ————

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella FARMACIA SALVI Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e **Generi Alimentari**

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conservé Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolatte finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —